

SABATO 26 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Vieni, Spirito Santo,
scendi col Padre,
col Figlio in noi.*

*Con abbondanza infondi
i tuoi santi doni,
ricolma di sapienza,
consiglio, intelligenza,
pietà, forza,
scienza, timore
la tua Chiesa santa.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini
e tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.
Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti a te
sono rivolti in attesa

e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio
di ogni vivente.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida,
il Cristo» (Mt 23,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci, Signore, sulle vie della vita.**

- Signore Gesù, donaci di imparare dalla tua mitezza e umiltà di cuore.
- Signore Gesù, fa' abitare anche in noi i sentimenti della tua compassione e della tua misericordia.
- Signore Gesù, che condividi con noi le nostre fatiche, donaci di condividere a nostra volta il giogo del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,
contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempo,
è più che mille altrove.

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Rt 2,1-3.8-11; 4,13-17

Dal libro di Rut

¹Noemi aveva un parente da parte del marito, un uomo altolocato della famiglia di Elimelec, che si chiamava Booz. ²Rut, la moabita, disse a Noemi: «Lasciami andare in campagna a spigolare dietro qualcuno nelle cui grazie riuscirò a entrare». Le rispose: «Va' pure, figlia mia». ³Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro ai mietitori. Per

caso si trovò nella parte di campagna appartenente a Booz, che era della famiglia di Elimèlec.

⁸Booz disse a Rut: «Ascolta, figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo. Non allontanarti di qui e sta' insieme alle mie serve. ⁹Tieni d'occhio il campo dove mietono e cammina dietro a loro. Ho lasciato detto ai servi di non molestarti. Quando avrai sete, va' a bere dagli orci ciò che i servi hanno attinto». ¹⁰Allora Rut si prostrò con la faccia a terra e gli disse: «Io sono una straniera: perché sono entrata nelle tue grazie e tu ti interessi di me?». ¹¹Booz le rispose: «Mi è stato riferito quanto hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e la tua patria per venire presso gente che prima non conoscevi».

^{4,13}Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio. ¹⁴E le donne dicevano a Noemi: «Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto. Il suo nome sarà ricordato in Israele! ¹⁵Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli».

¹⁶Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice. ¹⁷Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: «È nato un figlio a Noemi!». E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 127 (128)

Rit. **Benedetto l'uomo che teme il Signore.**

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

⁵Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 23,9B.10B

Alleluia, alleluia.

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste
e uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Alleluia, alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli ²dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. ⁴Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

⁵Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente. ⁸Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. ¹⁰E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

¹¹Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; ¹²chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Hesed!

Nella tradizione ebraica il libro di Rut si legge nella festa di *Shavuot*, vale a dire nella festa delle Settimane, o Pentecoste. In essa Israele celebrava il dono della Torah e dell'alleanza. La tradizione si è pertanto interrogata: che legame sussiste tra questo libro e la Torah, tra la vicenda di Rut e l'alleanza sul Sinai? E ha risposto: in questo libro tutto è *hesed*, così come nella

Torah tutto è *hesed*. Ecco una parola non facile da tradurre in italiano, poiché rinvia a un ampio spettro di significati: evoca un amore fedele, misericordioso, compassionevole, capace di volere e di fare il bene. Al punto da oltrepassare il confine o il limite stesso imposto da un'osservanza formale della Legge. Secondo la tradizione rabbinica, compie la Torah chi fa di più di quanto essa prescriva. Come osserva rav Alfonso Arbib, stando a un celebre passo talmudico «il santuario fu distrutto perché gli ebrei seguivano soltanto le regole della Torah e non andavano al di là della regola stretta». In tal modo l'*hesed* diviene, come afferma il detto di Simone il Giusto, una delle tre colonne che sostengono il mondo, insieme all'ascolto della Torah e al servizio cultuale.

Tutto è *hesed* in Rut, tutto è amore fedele. Lo abbiamo già visto ieri, nell'atteggiamento che lega Rut a Noemi, dalla quale decide di non separarsi. In questo rotolo, tuttavia, c'è anche l'*hesed* di Booz, di cui ci parla la pagina offertaci oggi dalla liturgia, che peraltro sintetizza ben tre capitoli del libro, saltando da alcuni versetti del capitolo secondo ai versetti conclusivi del capitolo quarto, omettendo l'intero capitolo terzo. Il lezionario liturgico è costretto a operare questi tagli, ma sarebbe buona cosa che ciascuno integrasse la propria lettura personale con le parti che vengono tralasciate. È un libro breve, prezioso, proprio perché tutto è *hesed*: val la pena leggerlo per intero!

Anche Booz infatti, al pari di Rut, viene descritto come persona capace di amore vero, che sa oltrepassare i confini, sia quelli

della Legge sia quelli dell'identità etnica o religiosa. Rut è una moabita, una straniera, appartiene a un popolo ostile a Israele, eppure Booz la lascia spigolare nel suo campo, si prende cura di lei, si preoccupa che non venga molestata dai suoi servi (cf. Rt 2,8-9). Non si limita tuttavia a questo *l'hesed* di Booz, va oltre, giunge a sposare Rut per garantire, secondo la legge del levirato, una discendenza a Elimelec e ai suoi due figli maschi, tutti morti senza generare prole. Qui Booz oltrepassa il dettato rigido della Legge, poiché non era lui il parente più prossimo su cui gravava il dovere-diritto di sposare Rut. Colui al quale sarebbe spettato farlo, vi rinuncia, «altrimenti – dichiara – danneggerei la mia stessa eredità» (4,6). Booz, invece, non ha paura a farlo. C'è però un aspetto ancora più profondo di questo suo *hesed*, ed è la capacità di riconoscere e ammirare *l'hesed* stesso di Rut: «Mi è stato riferito quanto hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito...» (2,11). L'amore non è mai autoreferenziale o narcisista; non rimane prigioniero del proprio orizzonte, non si crogiola nei propri meriti; si apre sempre a riconoscere il bene di cui l'altro è capace e da lui impara.

Booz è dunque un giudeo molto diverso da quei capi del popolo che Gesù stigmatizza nel suo discorso, i quali legano sulle spalle degli altri fardelli pesanti che loro non sono disposti a muovere «neppure con un dito», e «tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente» (Mt 23,4-5). Booz non grava un peso, ma allevia il peso di Rut e di Noemi; non cerca lo sguardo ammirato

degli altri, ma è lui ad ammirare Rut e il suo modo di agire. «Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo» (23,11). Come Rut, anche Booz sa farsi servo del Signore. Obed, il cui nome significa «servo», non poteva che essere generato da questo *hesed*, sia di Rut sia di Booz. Un *hesed* che sa servire.

Signore Gesù, tu non vuoi che chiamiamo altri «maestro» o «guida», perché sei tu l'unico vero Maestro, che non impone pesi sulle nostre spalle, ma nella tua umiltà e mitezza condividi il nostro giogo e lo porti con noi. Nello stesso tempo non esiti a mostrarci modelli da imitare in persone che, come Rut e Booz, sanno conformare la loro vita al tuo stesso modo di essere. Fa' che veniamo a te, per imparare da te e da tutti coloro che ti sono somiglianti.

Cattolici

Cesario di Arles, vescovo (543).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi Adriano, Natalia e compagni martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

Copti ed etiopici

I sette dormienti di Efeso (III sec.).

Ebrei

Martiri ebrei del regime stalinista (1952). Nel 1952 vengono assassinati di nascosto, per ordine di Stalin, ventisei intellettuali ebrei.